

Portogruaro



IL PROGETTO

Viene così a concretizzarsi un percorso protetto che permetterà di unire Venezia e Salisburgo senza mai scendere dalle due ruote

mestrecronaca@gazzettino.it



Mercoledì 11 Aprile 2018
www.gazzettino.it

Bibione-Lignano, in bici sul fiume

► Il prossimo mese verrà inaugurato il nuovo traghetto sul Tagliamento per pedoni e ciclisti

► Entro l'estate verrà inoltre realizzato un altro passo-barca che collegherà Pineda alla Brussa

BIBIONE

Venezia e Salisburgo unite da una pista ciclabile che si affaccia sull'Adriatico. A completare l'anello mancante per una offerta da fare invidia a chiunque, ci hanno pensato Bibione e Lignano che dal prossimo mese attiveranno il nuovo passo barca per il trasporto di biciclette e persone tra le due regioni. Il fiume Tagliamento, che segna il confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, diventerà così l'anello di collegamento tra le due località della provincia di Udine e della Città metropolitana di Venezia. Non solo, perché a ovest, un altro passo barca permetterà di continuare a scoprire le bellezze venete tra Bibione Pineda e la Brussa di Caorle. Due nuovi percorsi ciclabili per unire Bibione, Lignano Sabbiadoro e andare alla scoperta del territorio attraverso la bellezza del Tagliamento, le acque salmastre della laguna fino ad arrivare al Museo Ambientale di Vallecchia di Caorle. Entro maggio verrà inaugurato il 'passo barca che unirà le due località ed entro la stagione un ulteriore collegamento fra Bibione e la Brussa, spiaggia non urbanizzata del comune di Caorle.

L'imbarcazione verso il territorio della Brussa, invece, partirà da Porto Baseleghe a Bibione e attraccherà nel nuovo pontile della Brussa, vicino al Museo Ambientale di Vallecchia. «Questa nuova rete dorsale di piste ciclabili - ha spiegato Pasquino Codognotto, sindaco di San Michele al Tagliamento-Bibione - rientra nel progetto di valorizzazione del patrimonio naturale e di sostenibilità del territorio che perseguiamo». Sempre dedicato agli amanti delle due ruote sarà il nuovo treno che, dal 25 marzo e fino al 21 ottobre, collegherà Verona con Latisana, Lignano e Bibione, attrezzato con appositi posti per biciclette. Per gli amanti della due ruote dalla stazione e, seguendo il percorso ciclabile lungo il Tagliamento, si può arrivare fino al faro di Bibione o a Lignano, per poi proseguire lungo gli altri percorsi che si snodano nell'entroterra o andare a Caorle e spingersi fino a Venezia.

Marco Corazza
© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLLEGAMENTO L'approdo in costruzione a Bibione sulla foce del fiume Tagliamento

Tagliati 70 tigli, Comune sotto accusa

NOVITÀ

Il 'passo barca per il trasporto di bici e persone permetterà di attraversare il Tagliamento e raggiungere il pontile posto a circa 500 metri a monte del faro di Bibione. A Lignano il traghetto approderà sul pontile della darsena Marina Uno a Riviera, diventando punto di accesso per esplorare la località friulana e il suo entroterra. 1,9 chilometri della pista ciclabile «Passeggiata Adriatico» lungo la spiaggia di Bibione si sommeranno agli otto di Lignano Sabbiadoro con il nuovo lungomare in corso di ristrutturazione formando una rete di percorsi che arriva a toccare i 240 chilometri, garantendo agli amanti della bicicletta la possibilità di raggiungere da un lato Venezia e, dall'altro, la ciclabile Alpe Adria, che connette Grado a Salisburgo, in Austria.

► E don Vena si chiede «se il sindaco non sia da scomunicare»

BIBIONE

Il Comune ordina la decimazione di 170 tigli, a Bibione i residenti protestano. È successo dopo l'avvio della prima parte del progetto ed il taglio di 70 piante lungo le strade del rione dei residenti stabili della località. Un progetto, con la sostituzione dei marciapiedi, partito ancora nel 2009 con una raccolta firme di una ventina di famiglie bibionesi che chiedevano di provvedere alla sostituzione delle piante «che oramai avevano raggiunto misure ragguardevoli, tali da danneg-

giare anche i sottoservizi». Da ieri l'azienda incaricata dal Comune ha avviato la prima parte del progetto, tagliando una settantina di piante. Immediata la protesta dei residenti rivolta all'ufficio tecnico, riportando decine di commenti anche su Facebook. Da chi punta a bloccare gli uffici comunali, a chi vuole lanciare una petizione, a chi chiede la sistemazione del parco comunale adiacente la chiesa o le strade della zona degli istriani, di fatto non percorribili. Non è mancato il disappunto del parroco, don Andrea Vena che, citando Papa Francesco, ricorda che «i reati contro l'ambiente devono essere perseguiti alla stessa stregua dei reati contro l'uomo» e si chiede se il sindaco «non sia da scomunicare». «Rientrare a casa e trovarmi davanti a questo scempio è



IN CONSIGLIO La minoranza si è già mossa contro il taglio dei tigli

stato scioccante - spiega il consigliere d'opposizione Emiliano Teso - Si potevano tagliare alcune piante e lasciare le altre. Del resto non si trattava di pini marittimi; con una maggiore manu-

tenzione si poteva evitare questo danno. In Consiglio chiederò lumi». Intanto Giorgio Vizzon, sempre tra le fila di opposizione, ha presentato una interpellanza.

M.Cor.

«Era Basso che mi molestava». L'amante all'attacco

► L'ex consigliera del Pd rigetta le accuse dell'ex sindaco e senatore

SAN STINO DI LIVENZA

«Era lui che mi molestava e non si voleva rassegnare alla fine della nostra storia».

L'ex consigliera provinciale Serena Ragno, attuale vicecommissario della Polizia municipale di Venezia, si è difesa così, ieri di fronte al Tribunale, nel processo che la vede imputata di stalking ai danni dell'ex compagno di partito e amante, Marcello Basso, già senatore del Pd ed ex sindaco di San Stino di Livenza, il quale l'ha denunciata sostenendo che

la donna gli ha rovinato la vita.

L'imputata ha risposto per un'ora, con piglio energico e decisione, alle domande del pubblico ministero e degli avvocati costituiti parte civile per il politico e la sua ex moglie, i quali chiedono di essere risarciti per i danni patiti. Serena Ragno ha ricostruito il rapporto intrattenuto a lungo con Basso, non lesinando su particolari e preferenze a sfondo sessuale, ma ha negato di aver compiuto atti persecutori ai danni dell'ex senatore. Anzi, al giudice Sonia Bello ha dichiarato che fu lei a decidere di troncargli il rapporto, nonostante la «forte attrazione fisica» e sarebbe stato Basso a non rassegnarsi, continuando a tempestarla di telefonate e messaggi, ma anche mettendo in atto comportamenti in pubblico

degni del best seller «50 sfumature di grigio». Per questo motivo, ha spiegato di aver chiamato la moglie dell'ex senatore, alla fine del 2009, invitandola «a tenere il marito al guinzaglio». Versione ben diversa da quella riferita dall'ex moglie di Basso.

Serena Ragno ha negato di essere l'autrice delle lettere anonime che, per mesi, furono spedite a Basso, alla moglie e a numerosi

SERENA RAGNO IN AULA AL PROCESSO PER STALKING: «LUI NON SI RASSEGNAVA ALLA FINE DELLA NOSTRA STORIA»



IMPUTATA Serena Ragno è accusata da Marcello Basso

loro colleghi e conoscenti, per rivelare, con fotografie, la relazione extraconiugale dell'ex senatore. La donna ha sostenuto che i particolari contenuti in quelle missive erano a conoscenza anche di due amiche, una delle quali, credendo di farle un favore, oppure immedesimandosi in lei, decise di inviarle a sua insaputa.

Sulla calligrafia di quelle lettere i pareri delle esperte ascoltate in aula sono divergenti e porterebbero ad escludere che sia stata la Ragno a scriverle.

Il processo proseguirà il 16 maggio con gli ultimi testimoni (ieri, tra gli altri, è stato ascoltato l'ex sindaco Luigino Moro), quindi la requisitoria del pm e le arringhe dei legali.

Gianluca Amadori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORDIA ARRESTATO MENTRE RUBA ALL'INTERSPAR

IN BREVE

Lo stavano tenendo d'occhio perché ricercato: i carabinieri sorprendono un 27enne serbo mentre ruba all'Interspari Concordia. Non si era accorto, M.N., che i militi di Portogruaro lo stavano pedinando quando l'altro pomeriggio è entrato all'ipermercato di via Ottone III. Lo stavano seguendo dopo aver ricevuto una segnalazione dei colleghi di Udine. Così quando lo straniero si è messo a rubare delle scatolette di tonno all'uscita è stato arrestato. Dagli accertamenti è emerso che il 27enne era ricercato per un ordine di carcerazione del Tribunale di Udine, dovendo spiare un residuo di pena di 3 mesi di carcere. M.N. è stato trasferito in carcere a Pordenone. Ora dovrà rispondere anche del furto all'Interspar.